



CITIES CHANGING DIABETES: LA RISPOSTA ALL'URBAN DIABETES

Il programma si prefigge di modificare il trend ascendente del diabete urbano e si traduce nell'ambizioso obiettivo secondo cui, entro il 2045, non più di 1 persona su 10 nel mondo debba convivere con il diabete



Vivere in un'area urbana, e ancora di più in una megalopoli, si accompagna a cambiamenti sostanziali degli stili di vita rispetto al passato: cambiano le abitudini alimentari, cambia il modo di vivere, i lavori sono sempre più sedentari, l'attività fisica diminuisce. Oggi, il 65% delle persone con diabete vive nelle aree urbane e questa percentuale supererà il 70% nel 2040. Fattori sociali e culturali si ripercuotono immancabilmente sulla salute degli abitanti con conseguenze devastanti in termini di incrementi della prevalenza delle patologie croniche non trasmissibili, tra cui Obesità e Diabete di tipo 2. Questi fenomeni sono stati definiti: *Urban Obesity* ed *Urban Diabetes*.

Cities Changing Diabetes è un programma globale nato per rispondere al drammatico incremento del diabete negli ambienti urbani che oggi ospitano due terzi delle persone affette da questa patologia.

Il programma si prefigge di modificare il trend ascendente del diabete urbano e si traduce nell'ambizioso obiettivo secondo cui, entro il 2045, non più di 1 persona su 10 nel mondo debba convivere con il diabete.

Un'alleanza di più di 100 soggetti – tra cui leader di città e personalità governative, mondo accademico, associazioni di pazienti, aziende sanitarie, associazioni di cittadinanza e grandi imprese – collabora secondo un approccio interdisciplinare e attraverso



IL PROGRAMMA CONTA OGGI 27 CITTÀ, CHE RAPPRESENTANO OLTRE 100 MILIONI DI CITTADINI

nuove forme di partnership pubblico-privato per disegnare la mappa del diabete nelle città (*mapping*), per condividere soluzioni (*sharing*) e per promuovere azioni tese a modificare il trend ascendente del diabete urbano (*acting*). L'obiettivo del programma è quello di creare un movimento unitario in grado di stimolare, a livello internazionale e nazionale, i decisori politici a considerare il tema dell'*Urban Diabetes* prioritario.

Il programma è stato lanciato nel 2014 in Danimarca da tre partner globali: University College of London, Steno Diabetes Center of Copenhagen e Novo Nordisk.

Oggi ben 27 città sono parte attiva del programma, rappresentando oltre 100 milioni di cittadini, tra cui: Pechino, Beirut, Buenos Aires, Copenhagen, Houston, Johannesburg, Madrid, Città del Messico, Shanghai, Manchester. In Italia, Roma e Milano si sono aggiunte nell'elenco ufficiale delle città simbolo. Il progetto in Italia, sia a Milano che a Roma, è coordinato dall'**Health City Institute** in collaborazione con il **Ministero della Salute**, l'**ANCI**, l'**ISTAT**, il network **C14+**, la **Fondazione CENSIS** e **CORESEARCH**.

L'Health City Institute è un Think Tank indipendente, apartitico e no profit, nato come risposta civica all'urgente necessità di studiare i

determinanti della salute nelle città. È costituito da un gruppo di professionisti, distinti nel proprio campo di appartenenza, che lavorano per elaborare proposte attuali, fattive e d'impatto e per individuare le priorità sulle quali agire in tema di salute nelle città. L'Health City Institute persegue gli obiettivi dichiarati dall'OMS che definisce la salute "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità" (1948): offre alle migliori energie intellettuali del Paese un'efficace piattaforma d'impatto sullo studio dei determinanti della salute nelle città e conta su un network di livello internazionale, presente nelle 14 Città Metropolitane e nelle maggiori città italiane.

L'**Health City Institute**, in collaborazione con **Ministero della Salute** e **ANCI**, ha promosso la realizzazione del **Manifesto della Salute nelle Città: bene comune**, documento che delinea le azioni da intraprendere nelle Città per studiare i determinanti della salute nelle Città e migliorare la qualità di vita dei cittadini e che ha ispirato la **Urban Diabetes Declaration**, il Documento-Manifesto del progetto Cities Changing Diabetes.



Il programma Cities Changing Diabetes

Cities Changing Diabetes desidera creare un movimento in grado di unire le forze per sensibilizzare e modificare l'impatto del diabete nelle città.

Il vivere in città è associato ad un peggioramento dello stile di vita: questo rappresenta un fattore chiave dell'aumento delle malattie croniche in tutto il mondo e alcuni studi internazionali stanno evidenziando la connessione fra lo stile di vita degli abitanti delle aree urbane e la prevalenza del diabete. Ciò significa che nel definire le politiche di lotta a questa patologia si deve tenere conto del contesto urbano in cui essa si manifesta: risulta fondamentale pianificare lo sviluppo e l'espansione delle città in ottica di prevenzione delle malattie croniche per incoraggiare stili di vita salutari. I dati evidenziano come città che non considerano questi aspetti nell'urbanizzazione finiscano per contribuire alla crescita di patologie croniche. Tale situazione può diventare esplosiva dal punto di vista sanitario ed è pertanto urgente evidenziare il legame fra diabete e le città e promuovere iniziative capaci di salvaguardare la salute dei cittadini prevenendo il problema.

Le 3 fasi del programma:

1. Definire il problema (*mapping*)

Reddito, occupazione ed educazione sono fattori decisivi per lo stato della salute delle persone, al punto da poter stabilire una relazione chiara fra questi determinanti socioeconomici e gli anni vissuti in salute, la frequenza di malattie croniche e più in generale la longevità. Sono questi i cosiddetti determinanti sociali di salute, assurti da qualche anno alla ribalta della sanità pubblica e delle conseguenti politiche di salute. Lo status sociale, la posizione lavorativa, il reddito, il livello

educativo, il capitale sociale, sono di fatto straordinari fattori prognostici dello stato di salute delle persone. Mappare questi elementi è la base per lo studio e il confronto.

2. Condividere le soluzioni (*sharing*)

La seconda fase prevede la diffusione delle "best practices" e l'identificazione delle possibili strategie di intervento che possano essere utilizzate dai decisori che condividono scenari e priorità.

Infatti, il progresso nel campo della salute nelle città non dipende solo dalla robustezza dei sistemi sanitari ma anche dalla realizzazione di ambienti urbani più salutari. La pianificazione degli agglomerati urbani condiziona profondamente la capacità dei suoi abitanti di condurre una vita lunga, in salute e produttiva, riducendo il crescente carico di malattia e riducendo allo stesso tempo i costi del sistema sanitario.

3 Promuovere azioni (*acting*)

L'obiettivo di questa ultima fase è quello di stabilire le priorità di intervento e di condividere con tutti gli *stakeholder* una strategia di azione che possa essere adottata con il supporto delle autorità e delle istituzioni.

Le città che mettono la salute al primo posto – integrandola negli investimenti e nelle politiche decisionali – possono modificare il *trend* delle malattie croniche non trasmissibili e del diabete in particolare e raccogliere opportunità significative per un generale miglioramento della salute, del benessere e della produttività economica dei propri cittadini. Integrare la salute in tutti gli aspetti delle politiche cittadine ha il potere di mitigare l'influenza dei fattori socioculturali e di promuovere la resilienza.

cities changing diabetes

Join the global fight
against **urban diabetes**

Nel 2014 Steno Diabetes Center Copenhagen, University College London-UCL e Novo Nordisk, hanno lanciato il programma **Cities Changing Diabetes**, che ha l'obiettivo di contrastare la crescita del **diabete nel contesto urbano**.



Sanità e Salute Pubblica

L'OMS DEFINISCE LA SALUTE "UNO STATO DI COMPLETO BENESSERE FISICO, MENTALE E SOCIALE, E NON LA SEMPLICE ASSENZA DELLO STATO DI MALATTIA O DI INFERMITÀ"

La Sindaca di Roma Virginia Raggi e il Sindaco di Milano Giuseppe Sala, hanno siglato l'**Urban Diabetes Declaration**, documento fondamentale per essere a pieno protagonisti del programma mondiale Cities Changing Diabetes. La Dichiarazione che aiuta ad impostare una chiara direzione per un partenariato locale definendo le priorità per future collaborazioni tra le città, è uno strumento di coinvolgimento attivo con i Sindaci delle Città coinvolte e con importanti network internazionali come il C40 e EAT per coinvolgere e mobilitare partner e per aprire le porte al dialogo con nuovi e potenziali partner. Le evidenze raccolte e i documenti prodotti, Atlas, Action Plan, permettono oggi di guardare con curiosità e fiducia a come l'azione

dei sindaci e delle loro amministrazioni sapranno rispondere alla domanda di salute della cittadinanza.

Molte sono le città italiane che stanno organizzandosi per affrontare il tema del diabete urbano e più in generale della salute nelle città, con l'autorevole e competente partnership di ANCI ed Health City Institute che garantiscono uniformità e coordinamento nello studio di vulnerabilità e opportunità che i diversi tessuti urbani offrono.

L'Italia entro la fine dell'anno potrebbe avere altre tre città, dopo Roma e Milano, inserite nel network internazionale Cities Changing Diabetes, che attualmente vede coinvolte 27 città in tutto il mondo.

Bari, Bologna e Torino dal 2019 Advocate Cities del network CCD hanno preparato, in collaborazione con l'Health City Institute e CORESEARCH, il dossier di candidatura da sottoporre al vaglio dell'University College of London e dello Steno Centre di Copenhagen. Ma il progetto Cities Changing Diabetes in Italia potrebbe arricchirsi presto di una ulteriore perla con l'ingresso di Genova tra le Advocate Cities.

L'Italia con queste candidature e forte dell'esperienza di Roma e Milano si avvia a recitare un ruolo chiave a livello internazionale nel progetto Cities Changing Diabetes.

- Ad oggi hanno aderito al programma **Cities Changing Diabetes** 27 città in tutto il mondo, tra cui Roma e Milano come **partner cities**.
- Bari, Bologna, Genova e Torino sono **advocate Cities Changing Diabetes Cities**.
- Calabria, Marche e Sardegna sono le prime Regioni in Italia **focus on urban diabetes**.

